

Epatite Delta (D)

L'agente infettivo dell'epatite Delta (HDV) viene classificato tra i virus cosiddetti satelliti, o subvirioni, che necessitano della presenza di un altro virus per potersi replicare. Il virus dell'epatite D per infettare le cellule epatiche richiede in particolare l'ausilio del virus dell'epatite B, quindi l'infezione si manifesta in soggetti colpiti anche da HBV.

L'infezione può verificarsi secondo due modalità:

1. infezione simultanea da virus B e D: in questo caso si verifica un'epatite clinicamente simile all'epatite B.
2. sovrainfezione di virus D in un portatore cronico di HBV: si verifica allora una nuova epatite acuta a volte fatale.

In entrambi i casi l'infezione può diventare cronica e in questo caso ha generalmente un decorso più severo rispetto a quella da virus B.

La modalità di trasmissione è la stessa dell'epatite B e il periodo di incubazione va da 2 a 8 settimane.

Per quanto riguarda le misure preventive, vale la profilassi per l'EBV/HBV: il vaccino contro l'epatite B sarà in grado di proteggere anche contro l'epatite D.